

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA  
Trimestre Ln. 2. 80  
Semestre » 5. 50  
Anno . . » 10. 50

A domicilio più  
Cent. 80 ogni Tri-  
mestre.

PER LO STATO  
(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50  
Semestre » 8. 50  
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,  
Giovedì e Sabbato  
di ogni settimana  
regolarmente, oltre  
i Supplementi richi-  
estati dalle circo-  
stanze.

Le Lettere ed i  
Mandatì Postali si  
diriggeranno Fran-  
chi al Gerente del  
Giornale.

A quest' Ufficio si  
distribuisce la VOCE  
NEL DESERTO al Lu-  
nedì, Mercoledì e  
Venerdì. Cent. 15.



87.  
CIASCUN NUM.  
CENTESIMI 10



Le Associaziooi  
si ricevono in Ge-  
nova all' Ufficio del-  
la *Maga*, piazza  
Cattaneo; in Ales-  
sandra da Carlo  
Moretti; in Chia-  
vari da G. B. Bor-  
zone; negli altri  
luoghi depositando  
al rispettivo Ufficio  
Postale l' ammonta-  
re del trimestre  
(Lire nuove 4. 50),  
ritirando il *Buono*  
equivalente e ri-  
mettendolo diretta-  
mente alla Dire-  
zione della *Maga*.

In Torino si di-  
stribuisce presso il  
Signor Onesti Edi-  
tore della *Voce nel*  
*Deserto*, il quale  
è anche incaricato  
di ricevere le as-  
sociazioni.

RISPOSTA DELL' IMPERATORE DELLE RUSSIE

AL PRESIDENTE DELLA RE-PUBBLICA FRANCESE

Presidente del Governo di Francia!  
Diletto Luigino!

Abbiamo letto la tua lettera e ci siamo sempre meglio convinti delle tue intenzioni. Tu parli bene, ma noi operiamo egregiamente. I servigi che tu rendesti alla Monarchia, alla causa dell'ordine sono grandi, straordinari, innumerevoli come le nostre Province; un premio ti sarebbe dovuto, ma il premio che tu domandi è al di sopra delle tue forze e contro i nostri interessi. Ristabilire in Francia un Impero, ad abbattere il quale i nostri padri alla testa della santa alleanza tanto sudarono, e profusero tanti tesori, sarebbe opera disdicevole ai nostri principii ed all'attuale bisogno dell'Europa. Tu sei un galantuomo, un nostro confidente, ma porti un nome fatale, e sei rampollo di una stirpe faziosa alla quale noi abbiamo giurata guerra fin oltre la tomba. Per quanto favorevoli a noi siano le tue opere, non possiamo a meno di confessarti sinceramente che essendo opera di un NAPOLEONE, non dobbiamo accettarle con quella espansione di cuore, con quella franchezza che in se stesse considerate meriterebbero... Luigino diletto! Il tuo nome che fu la tua fortuna sarà anche la tua rovina. Chi ti parla ti ama come padre! Disseppellire l'Impero, mentre vivono ancora gli angusti germi della legittima, della vera Monarchia Francese sarebbe opera troppo malagevole, sarebbe un vero politico anacronismo. L'Impero, tu ben lo sai, quantunque foggiato

a Monarchia assoluta, quantunque circondato di uomini non discari alla nostra persona, essendo frutto di una rivoluzione, essendo il risultato di una rivolta, noi non possiamo accettarlo con sicura coscienza. Napoleone tuo zio era un Corso e non un Re, un plebeo e non un Principe di sangue reale; e di ciò tu devi con nostro dispiacere sopportare le conseguenze, subire la pena. La legittimità ed il Diritto Divino sono i due primi articoli del nostro Codice politico! Mentre vive Sua Maestà il Re di Francia Enrico V, il successore del Martire Capeto, noi siamo costretti per forza a dimenticare il caro Nome di Giggino Malaparte... quantunque grandi, quantunque infiniti siano i servigi da esso resi alla causa dell'ordine... Luigino! Sono verità un po' dure, ma in Russia la verità si dice sempre! Noi e i nostri antenati abbiamo sempre abborrito il parlare figurato dei Rettorici Sovrani d'Italia, di Francia, e di Prussia... Le modificazioni che costoro hanno introdotto nel gran principio ASSOLUTO sono per noi altrettante figure Rettoriche, tante *Metafore*, tante *Iperboli* da lasciarsi al padre Decolonia, e che presto o tardi devono sfumare e cedere il luogo al diritto ed alla forza. Tutti i miei socii d'Europa hanno transatto; io non transigerò MA!!! Presidente del Governo di Francia! queste sono le mie politiche convinzioni! Io sono dolentissimo del tuo stato di salute poco soddisfacente e mi farò un dovere d' inviarti il mio Medico di corte, il quale son certo ti rafforzerà la colonna vertebrale, e supplirà in ogni modo possibile alla mancanza di mia figlia, ch'io ti darei, ma che non devo e non posso darti in consorte... Sta

di buon animo... Ti conservasti scapolo fino a 40 anni e non volere ora inutilmente far spreco di una verginità di otto lustri; verranno tempi in cui conoscerai la saviezza del mio paterno consiglio, e in cui una moglie con dei figli potrebbero imbrogliarti non poco nelle tue domestiche e pubbliche contingenze fughe! Un Presidente del Governo di Francia nel 1851, deve essere vergine, senza impieci di famiglia e di sangue. Non deve avere che una buona valigia ben provvista, ed una buona vettura di posta sempre pronta! Procura di nutrirti bene e con cibi piuttosto leggeri... Nel tuo caso le erbe sono da preferirsi alla carne, perchè meno sanguigne... Passeggia, cavalca; soprattutto ti raccomando il moto e i bagni d'acqua di mare... e vedrai che il tuo corpo guarito non si troverà nel bisogno di una moglie, che attualmente ti sarebbe di peso, e forse di ostacolo alla tua completa guarigione. Il medico mio ti aggiungerà quel che ora tralascio per brevità... Luigino!!! Presidente del Governo di Francia! Se la politica non mi permette di darti un Impero in Francia, l'amicizia e la riconoscenza non m'impediranno però mai di accordarti all'occorrenza la mia ospitalità Reale in Russia... Luigino! se io non ti darò la Corona Imperiale di Francia, abbiti fin da questo punto la Ducale di Siberia! Luigi Napoleone, Duca della Siberia, io ti saluto.

NICOLA

#### ZEBEDEO I MINISTRO DEGLI ESTERI

— Cara *Maga*, io vorrei da voi una spiegazione.  
 — Una spiegazione? Subito; purchè non si tratti d'una di quelle tali spiegazioni in armi dure e *sul terreno*, oggi tanto di moda; nel qual caso dovrei dirvi di no, perchè io non conosco altro *terreno* che quello del mio giornale, e perchè dichiaro che non ne conoscerò mai altro, sino a che almeno le pene sul duello siano abolite solo per *alcuni*, per essere sempre in vigore per *altri*, ed io debba restar sempre sotto la speciale, specialissima protezione del Signor Cotta; fuori di questo solo caso, vi ripeto, io son qui tutta a vostra disposizione, per ispiegarvi tutto ciò che volete.  
 — Andiamo perfettamente d'accordo. Non dubitate; io non son già qui per chiedervi spiegazioni *sul terreno*; di queste io ne lascio tutta la privativa ai debitori che non vogliono pagare, e agli Studenti che vogliono passare *con lode* quando invece han bisogno di molto *compatimento*. Io vi chiederò invece una spiegazione *per aria*, non una spiegazione *sul terreno*; ed eccovela. Io vorrei dunque, Signora *Maga*, che con un colpo della vostra magica bacchetta mi spiegaste per qual ragione il Ministro D'Azeglio è andato ai fanghi d'Acqui, e perchè mai Zebedeo I ha preso il suo posto?  
 — Sulla prima domanda la risposta è facilissima. D'Azeglio sarà andato ai fanghi d'Acqui perchè avrà molta simpatia pel fango, perchè sarà appassionatissimo di ravvoltolarsi nel fango, e perchè poi i fanghi d'Acqui hanno questo di particolare che guariscono dagli effetti di tanti altri fanghi di genere... che è una consolazione a pigliarli. Figuratevi se doveva trascurarli il nostro Massimo, adoratore così fedele di Tersicore, il nostro Tapparelli che ha fatto degli studi tanto assidui sul Termometro, cioè sull'alzamento e sull'abbassamento del Mercurio? Vi pare! Questa mia congettura non vi capacita forse?  
 — Sicuro che mi capacita; vedo che la ragione *politica* che me ne date, è tanto convincente, che non fiato più. E sull'altro punto che cosa mi rispondete?  
 — Sull'altro punto?... cioè sulla ragione per cui Zebedeo ne ha pigliato il posto? Che volete che vi dica? Qui le versioni sono molte. È un punto assai controverso...  
 — Ma almeno ditemi per qual titolo credete voi ch'egli sia stato prescelto ad occupare il Portafoglio degli Esteri, sino a che almeno D'Azeglio non esca dal suo fango? Fin qui, io avrei creduto per esempio che se bastasse destituire, dimettere, collocare a riposo, mettere in aspettativa, sottoporre a Consigli di Guerra capricciosamente i migliori e i più

liberali Ufficiali dell'Armata, per costituire un buon Ministro di Guerra, Zebedeo I sarebbe stato un Ministro di Guerra eccellente, eccellentissimo, inarrivabile; ma per fare il Ministro degli Esteri, vi confesso ingenuamente, che io avrei sempre creduto ch'egli mancasse di requisiti...

— Di requisiti? Oh quanto a ciò avete torto! Vi pare che Zebedeo non abbia forse bastanti titoli per essere un buon diplomatico come bombardatore? Siete ben indiscreto! Ma dove volete voi trovare due cose che abbiano più analogia fra di loro che la diplomazia e i bombardamenti??? Che differenza fate voi per esempio tra una bomba ed una nota diplomatica, fra una granata ed un dispaccio; fra un razzo alla *congrève* e un protocollo? Quanto a me vi confesso che mi troverei imbarazzata a dire chi sia per esempio più pernicioso e terribile per un popolo fra un bombardatore e un diplomatico; fra un bombardamento e un intervento amichevole della diplomazia.

— Avete ragione; abbiamo potuto farne la prova anche in Italia. *Experto crede Norberto*. Fra le batterie dei gabinetti, e quelle di piazza, di posizione e d'Assedio, anch'io faccio pochissima differenza; tutte battono ugualmente in breccia contro la libertà dei popoli. Quindi su questo punto convengo pienamente con voi, che cioè Zebedeo I come bombardatore debba essere un gran diplomatico, un diplomatico di maggior peso d'un cannone di grosso calibro. Richelieu, Mazzarini, Alberoni (tutti e tre Cardinali per edificazione dei Cattolici che dicono che i Religiosi non devono impacciarsi di cose profane) Tayllerand, Pozzo di Borgo, Corvetto, Metternich, Nesselrode, devono proprio restar tutti eclissati come il sole del 28 luglio all'apparire di questo nuovo astro nella diplomazia. Mio Dio, che attitudine deve mai avere per coprire quel Portafoglio! Deve scrivere delle *note* da far proprio trascolare! Che dolcezza, che arte, che soavità di modi deve respirarvi ad ogni riga! Le cannonate di San Benigno devono essere tanto zucchero al paragone!

— Manco male! Vedo che siete del mio parere, e vi accerto che ve ne sono molti altri. Non ve ne può esser più dubbio; con questo nuovo Ministro la mitraglia e le palle da 80 devono essere all'ordine del giorno al Dicastero degli Esteri; il nostro gabinetto deve proprio trasformarsi in un Arsenale di guerra. Da tutte le parti bombe, granate, polvere, spalletti, furgoni, cannoni, colubrine, mortai, spingarde, petardi, proiettili ed armi da fuoco d'ogni genere e d'ogni dimensione. I rappresentanti delle Potenze Estere entrandovi dovranno proprio farsi il segno della croce.

— Ora dunque, *Maga* mia, che mi avete dimostrato come egli avesse diritto d'aspirare a quel Portafoglio, rispondetemi un po' in modo preciso all'altra domanda: con quale intento credete voi che Zebedeo sia stato fatto Ministro degli Esteri?

— Oh diamine! È ben facile l'intenderlo; per bombardare.

— Ma perchè allora non lo è stato fatto prima?

— Oh bella! Perchè allora non ve ne sarà stato bisogno!

— Ed ora invece che D'Azeglio è nel fango, questo bisogno sarà venuto! Capisco bene; ma chi credete almeno che egli dovrà bombardare?

— Ecco il *busillis*; ecco dove appunto variano le versioni. Chi dice che debba bombardare i Diplomatici retrogradi incaricati di rappresentarci all'Estero...

— Non è possibile; quanto a ciò vi garantisco io! S'egli sapesse di dover mai bombardare dei retrogradi (Diplomatici od altro non importa) v'accerto che rinunzierebbe perfino alla sua grande abilità di spedir granate e si farebbe Capuccino. Oh no, non lo crediate; lupo non mangia di lupo, è proverbio vecchio.

— Chi dice sia per bombardare tutti i Gabinetti Repubblicani d'Europa... e forse d'America...

— Non lo credo nemmeno; fra i Gabinetti Repubblicani vi è compreso quello dell'Eliseo, e son persuaso che Zebedeo non si piegherebbe mai più a bombardare un Gabinetto così amico dei bombardatori come quello, per tutto l'oro, ossia per tutto il piombo del mondo. Lo giuro per Oudinot...

— Chi dice sia per bombardare il Comitato di Londra...

— Questa sì che piuttosto comincia ad essere una versione che ha qualche verosimiglianza. Scommetto anzi che a quest'ora egli ha già dato di mano alla miccia per mandare tre o quattro bombe fulminanti in forma di nota su questo argomento a Palmerston.



— Chi dice in ultimo che egli sia stato nominato provvisoriamente a quel Ministero onde preparare un degno Ministro degli Esteri per la venuta in Piemonte del Re di Sassonia, anch'egli glorioso bombardatore dei suoi Popoli e Re di quella carissima Dresda in cui si manipolarono tutti i pasticci delle Corti del Nord nell'anno corrente.

— Anche questo è verosimile, ma in tal caso chi bombarderebbe?

— Chi?... Tutti quelli che sperassero in una Sassonia diversa da quella di cui è Re il suocero del Duca di Genova!

#### GHIRIBIZZI.

— La Confraternita Municipale dei Terrapieni cresce sensibilmente tutti i giorni... segno non dubbio che sono imminenti altre Elezioni Municipali... Quando a S. Barnaba vi son molti novizii, vuol dire che Francesco è in faccende!!! L'argomento è a pari!

— Il Re di Sassonia è a Torino... e la Sassonia, per-Dio, non si muove???

— Leggiamo sul Giornale l'Esposizione di Londra la descrizione del più Grande Organo del Mondo, il quale attualmente si trova colà alla vista di tutti... Monsignor Artico mio, sarebbe questo il momento di fare un'incetta... Quell'organo ben suonato starebbe bene nella vostra Cattedrale!!!

— Il Re di Roma ha ordinato, a quanto dicono i Giornali, un magnifico OROLOGIO a Vienna. Caro Mastai, il vostro orologio non deve venire da Vienna, ma bensì da Parigi. È là dove stanno segnate le vostre ore, i vostri minuti, i vostri secondi!

— Giorni sono, si parlava di una solenne trombonata spedita all'ordine del Duca di Parma da una mano incognita... La notizia era troppo interessante, giacchè dopo due giorni fu affatto smentita...

— Le Campane di San Lorenzo sono ormai diventate insopportabili. Da mane a sera un continuo *don don* che farebbe perdere la pazienza a Giobbe... Signori Municipali! dov'è la vostra legge, il vostro decreto??? Se non vi cale del timpano del Popolo, pensate almeno alle vostre orecchie, a quelle dei Magistrati e dei Fiscali che stanno vicino a San Lorenzo, e che avendole di una discreta capacità ben di frequente devono sentirsele intronate!!!

— Il *Cattolico*, agronomo distinto, ha scoperto che la malattia delle viti non è già una *muffa*, ma bensì una specie di *fungosità*... Fin tanto che il *Cattolico* si occuperà di funghi e di muffa, sarà veramente al suo posto, e noi non avremo nessuna difficoltà di chiamarlo in questa partita... *Professore*.

— Da molti luoghi in cui si fabbrica continuano a piovere sassi e macerie in abbondanza. Se la cosa progredisce in questo modo bisogna assolutamente mettere in pratica il sistema dei Gesuiti, o di tornare addietro, oppure di pigliare una corsa da bracco, quando sgraziatamente si dee passare sotto a qualche fabbricato!!! Almeno in ciò bisogna esser Gesuiti!!!

#### POZZO NERO.

— Continua nelle Chiese di campagna l'uso maledettissimo di vendere le ampolle di acqua benedetta, le corone, gli abiti e simili altre fandonie che offendono la religione e che convertono il Tempio di Dio in una vera Bottega da cenciainuoli... E i Signori del *Cattolico* così caldi d'amor di Dio non dicono niente, proprio niente... Lo Speciale che parlava male del proprio zuchero è morto!!! Peccato!

— Jeri l'altro, festa di Sant'Ignazio, la Chiesa di Sant'Ambrogio era solennemente ufficiata per ordine e coi denari del Marchese Ignazio Pallavicini. È ben giusto che un Ignazio festeggi l'altro, tanto più quando si somigliano così bene fra di loro, l'uno per aver fondato, l'altro per aver sempre fedelmente seguita la Società di Gesù!

— Il Da Gavenola ha minacciato di sospendere a *Divinis* due o tre Preti, perchè portano i calzoni lunghi... Le cose di Curia intanto vanno a rompicollo, gli scandali sovrabbondano ed il Vicario a che pensa? Alle gambe, alle brache dei Preti... Oh sarebbe pur meglio, o Monsignore, che badaste più ad altre parti dei Preti; e che lasciaste correre le gambe... Colle gambe, mio caro, non si pecca!!!

— Si avverte il Municipio, che si trova in Genova attualmente un cane idrofobo con collare, di nome *Rebello*, che latra in tutte le Domeniche e in qualche altro giorno, nella Chiesa delle Vigne, precisamente quando la Chiesa è più stipata di gente addentando e lacerando in modo maledetto le pagine d'un libro che tiene fra le zampe e su cui si crede sia scritto *Vangelo*. Non crediamo dover aggiunger altro perchè il Municipio veda che le morsicature di quel cane in piena Chiesa sarebbero oltremodo pericolose, e perchè lo raccomandiamo sollecitamente alle paterne cure del *Maxin*!

— La *Maga* avendo avuto la pazienza di presenziare qualche minuto la vendita all'ingrosso ed in dettaglio d'immagini e

d'abitini della Madonna del Carmine che si faceva sul limitare della chiesa di questo nome negli ultimi giorni del passato Centenario, ha potuto essere spettatrice di tutti i seguenti fattarelli. « Si presenta dapprima una vecchia con uno scudo alla mano per comprarsi un'immagine. Il più grosso dei cinque *mercivendoli* che stanno seduti al banco del negozio si alza, le dà con compunzione l'immagine e trinciandole sopra tre o quattro benedizioni, le legge una ventina di linee d'un certo libro che tiene in mano e che pare un breviario. La vecchiarella se ne va soddisfatta delle benedizioni e dell'esorcismo, e il botteggante ha intascato uno scudo. Si accosta un'altra vecchia, per procurarsi la stessa immagine e guadagnarsi la stessa benedizione, ma la poveretta non ha da mettere sul banco della bottega che una miserabile lira di Radeiky, che una democratica svanzica, e il *sullodato negoziante* circondato da altri quattro dello stesso conio, le dice che una svanzica non basta e le nega immagine, benedizioni ed esorcismi. Sopraggiunge una terza bacchettona più fortunata delle altre, perchè più giovine e più bella della prima, sebbene meno generosa, e perchè meno ristretta di finanze della seconda. Essa depone sul solito banco del *Sacro Fondaco* una moneta da due franchi per un abito, e il *prelodato rigattiere* tutto ilare in volto, cogli occhi scintillanti e che schizzano fuori un certo *appetito* che non voglio descrivere, va ad appenderle l'abito al collo colle proprie mani. » Vi piacciono questi piccoli episodii caratteristici della Santa Bottega, questo traffico da treccone fatto all'ombra del Centenario della Vergine? Che differenza c'è fra questi mercanti che trafficano in Chiesa sulla pietà e semplicità delle pinzochere, e i mercanti che Cristo ha scacciato dal tempio a colpi di fune? Aspettiamo che il *Cattolico* ci dica qualche parola in giustificazione di questa Sacra baracca.

#### IOSE SERIE

— Mentre tutti i giorni si grida che bisogna riformare la Diplomazia, il nostro Governo fa il sordo a tutti, e continuano a rappresentarci all'Estero uomini che curano tutt'altro che il nostro interesse e quello dei loro connazionali, limitandosi a far la più accesa propaganda politica, contro quelle poche libertà che abbiamo, presso i Governi stranieri. Vogliamo citare un solo esempio fra i tanti. A Malaga evvi per Console Sardo da più anni un certo *Ferrari* di Cadice, retrogrado, Gesuita, superbo, spaccamondo, che non fa altro che calunniarci, senza curar mai gli interessi dei Cittadini Sardi colà dimoranti o che colà approdano. Contro lui furono già diretti parecchi richiami al Ministero; che conto ne fu fatto? Ed aggiungete ch'egli è Console a un tempo del nostro Stato e del Re di Napoli, e nelle feste solenni marita in adultero connubio la bandiera Napoletana colla tricolore... Eppure lo si mantiene tutt'ora Console!

#### SOTTOSCRIZIONE

##### A BENEFIZIO DELLA FAMIGLIA DI CARLO CAPURRO

Giovedì (31 Luglio) la Redazione della *Maga* ha rimesso al padre di Carlo Capurro la somma di Lire nuove TRENTA per cui si era sottoscritta prima della cessazione della *Strega*. Nello stesso giorno essendosi fatta sulla proposizione d'uno dei medesimi Redattori una Colletta per lo stesso fine nella Compagnia 9. del 3.° Battaglione, Legione 2. essa fruttò Lire nuove quattro, Scudi due, Svanziche diecisette, le quali nelle medesime valute vennero pure versate a mani del padre dell'infelice condannato.

I nostri Cittadini sono avvertiti che la sottoscrizione continua a restare aperta al nostro ufficio. Crediamo inutile aggiungere altre parole per invitarli a concorrere ad un'opera di umanità come questa.

NB.— Il giorno seguente il Tenente della stessa Compagnia aggiungeva alla Colletta altre Lire nuove cinque (uno scudo) che vennero pure rimesse colle altre.

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

#### AVVISO

##### ALLE FAMIGLIE DEI MARINAI

Domani (3 Agosto) alle ore 11 di mattina si farà presso la Direzione della *Maga* la distribuzione della somma di Ln. 40.78 annunziata nel Num. 2 di questo giornale.

☞ Fabbrica e Deposito di Liquori d'ogni qualità all'ingrosso ed al dettaglio; e vendita di biscotti di 1. qual. alla vainiglia ed alla nocciuola, croccanti alla vainiglia ed altre paste sopraffine, vini forestieri d'ogni sorta, a prezzi discretissimi presso il Droghiere e Confettiere Francesco Carosio in via Lomellina, rimpetto alla Chiesa di S. Filippo al N. 1000

A quest'Ufficio si vende il Processo di LUIGI VIOLA colla difesa del medesimo fatta dall'Avv. BROFFERIO. Prezzo Cent. 40.

Tipografia Dagnino.